

Concert
gegeben von
M A D A M E M A R A,
im Saale des Gewandhauses,
Montags, den 24. Januar, 1805.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie, von Andreozzi, gesungen von Madame Mara.

Agitata dall' affanno,
il furor del Ciel pavento;
per lo sposo, oh Dio, mi sento
l'alma in seno lacerar.

Ah crudeli astri tiranni,
date pace a questo core!
Chi non prova il mio dolore,
nò, non sà che sia penar.

Quartett fürs Pianoforte, mit Begleitung einer Violine,
Bratsche und Violoncell, von Mozart. Die Piano-
forte-Partie gesp. von Hrn. Musikdir. Müller.

Arie mit obligater Flöte, von Hrn Florio. Gesungen von
Mad. Mara, und gesp. von dem Componisten.

Tornerà la bella calma
a scherzar in quel sembiante;
lieta alfin vedrò quell' alma
tra il contento a giubbilar.

Spesse volte al duol succede
la tranquilla amabil pace,
perchè il cor non è capace
l'altrui pene a tollerar.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, aus d. Oper Zenobia, v. Anfossi, ges. v. Mad. Mara.

All' amor mio quest' atto illustre
io deggio,
ed alla gloria mia. Roma in trionfo
non mi vedrà. De' ceppi altrui lo
scorno
usa non sono a tollerar. Arsace,
non ti smarrir; nel mio destino
inspiri
costanza a te l' esempio mio. S' io
vissi
in libertà fin' ora,
in libertà voglio morir ancora.

Non temer, frà pochi istanti
Idol mio, sarò con te;
porterò frà l'ombre amanti
il candor della mia fe.

Godì pur, tiranno! — io moro,
mà disprezzo i sdegni tuoi,
più m' affanna, o mio tesoro,
di mia morte il tuo martir.

Ah finisca con la vita
sì penoso acerbo stato:
un' oggetto sventurato
sol la calma ha nel morir.

— 796 Billets à 1 P. —

SLUB
Wir führen Wissen.